

*Per iniziare a riflettere insieme...*

**Possibili letture delle indicazioni su cui i gruppi CPD del 18 giugno** si sono espressi in ordine a:

*“Come dare seguito al lavoro di ascolto da proseguire nel secondo anno ad esso dedicato alla luce delle considerazioni emerse dal lavoro dei gruppi sinodali sintetizzato nel documento inviato alla Cei, delle indicazioni offerte dalla CEI e dal lavoro dei gruppi in occasione dell’assemblea diocesana del 5 giugno”.*

I quattro gruppi riunitisi il secondo giorno del CPD residenziale si sono espressi con le seguenti considerazioni da trasformare in percorsi per i prossimi mesi utilizzando la metodologia dell’ascolto sinodale:

1. Dare corpo al principio della **corresponsabilità**; siamo tutti protagonisti attivi della vita presente e futura della chiesa e dell’annuncio del Vangelo. Come?

a. Avviare una seria riflessione diocesana sulla **ministerialità laicale maschile e femminile** alla luce delle indicazioni di Papa Francesco e della chiesa italiana. Una ministerialità diffusa, mobile e di comunione legata alle caratteristiche della vita familiare e quale componente laicale in grado di dare stabilità e visibilità alla dimensione comunitaria della parrocchia...

*proposte:*

- *coinvolgere le parrocchie che hanno avviato un percorso di discernimento e quelle che vorrebbero farlo;*

- .....

b. Sostenere ruolo e funzioni e **capacità decisionali dei CPP**. I Cpp debbono essere aiutati innanzitutto ad acquisire competenze in ordine alla metodologia dell’ascolto inteso come conversazione spirituale (preghiera, invocazione dello Spirito, lettura degli eventi, ricerca di coerenza, discernimento comune), alla capacità di visione ecclesiale con particolare riferimento alla dimensione di chiesa come popolo di Dio, alla diocesanità, alla missionarietà come apertura al mondo, alla fraternità come capacità di “sentirsi un cuor solo e un’anima sola”, alla relazione come modalità stabile di ascolto, all’accompagnamento come forma itinerante di catechesi...

*proposte:*

- *incontrare le presidenze di tutti i Cpp, a partire da quelli dell’entroterra, per una formazione alla sinodalità utilizzando il percorso messo a disposizione dalla CEI;*

- .....

c. Dare incarichi specifici, precisi, ufficiali a laici amanti del Vangelo e della chiesa. Creare senso di corresponsabilità attraverso l’esercizio pratico di compiti da svolgere a livello diocesano, a livello zonale e a livello parrocchiale...

*proposte:*

- *valorizzare il ruolo svolto dai facilitatori;*

- .....

2. Sensibilizzarci **all’ascolto dei “mondi”**:

*proposte:*

- *ruolo di sintesi da attribuire alla CDAL (gruppi e movimenti di fronte alle sfide del tempo presente differenti punti di vista a confronto);*

- *conoscere i documenti della chiesa e imparare un linguaggio capace di aprirci alla comprensione delle sfide del tempo presente. Avviare dialoghi - gruppi sinodali - sulle sfide che il modo contemporaneo lancia alla chiesa e su come leggerli comunitariamente con particolare riferimento alla conversione ecologica e all’impegno sul creato mettendo assieme uomo e ambiente;*

- *uffici diocesani a supporto dei Cpp non solo per offrire elementi di conoscenza, ma anche metodo di ascolto e di conversione. Far incontrare i CPP delle parrocchie che compongono le comunità pastorali*

- .....

3. Soffermarci a riflettere sul tema della “casa” come luogo esterno ma a supporto della parrocchia, che operi a livello diocesano e che svolga funzioni di accompagnamento con persone vocate ministerialmente a questo. Il tema dell’accompagnamento da collegare a quello dell’iniziazione cristiana da leggere non solo in termini funzionali al sacramento, ma come offerta di vita comunitaria in cui imparare a interrogarsi sul senso della fede oggi...

*proposte:*

- *avviare un cantiere apposito sul tema dell’accompagnamento comunitario, anche in funzione di nuove modalità di invito alla fede, in cui mettere in gioco “famiglie che accompagnano famiglie”.*

- .....

4. Alcune **questioni trasversali** da tenere presenti nell’avvio di nuovi percorsi di ascolto:
- particolare attenzione alle **differenze** evidenti che esistono tra le vicarie dell’entroterra e la vicaria di Fano valorizzando in tal senso le componenti laicali già espressione dei gruppi che in questi anni hanno potuto, nel bene e nel “meno bene”, esprimersi nelle diversità di territorio. Tenere conto dei differenti indicatori riguardanti: parroco, Messa, giovani e famiglie.
  - evitare l’effetto moltiplicatore degli impegni** da proporre alle persone; si tratta di pensare percorsi che siano sostitutivi e non integrativi di quanto già si fa nelle parrocchie e nelle associazioni,
  - individuare degli **indicatori** per orientare il cammino e verificare il cammino fatto; criteri qualitativi e quantitativi su cui basarsi per valutare il lavoro portato avanti e riflettere su quello da costruire
  - Accettare il “patto di lavoro del tempo”** come elemento che ci lega nell’impegno del Sinodo e nello sviluppo dei suoi cantieri. Il “**tempo**” come strumento da dedicare in termini qualitativi soprattutto e a volte anche in termini quantitativi; in quanto dedicare tempo ad un cammino di cambiamento diventa importante e richiede l’impegno di tutti.

-----  
Dai punti comuni emersi nei gruppi si potrebbero scegliere **almeno due ambiti di ulteriore ascolto della realtà da approfondire nel secondo anno della fase narrativa**, ad esempio:

- **ministeri e ministerialità** (la nostra chiesa che ascolta e rielabora le esperienze dei ministri e ministeri in essa presenti e assenti...);

- **la continuazione e la messa a regime di ambiti di ascolto più precisi e strutturati nei confronti del territorio**, come la scuola, la sanità, il lavoro, le povertà, le solitudini...che abbiamo appena toccato e sperimentato in poche settimane...

Come?

- **Stile di lavoro “circolare”**: Diocesi (CPD/Uff) – Vicarie/Zone – CPP e viceversa. In particolare **promuovere e valorizzare i CPP e la collaborazione tra parrocchie**.

- Tenere conto dei **tempi liturgici** per promuovere tappe e percorsi...potrebbero essere utili momenti diocesani (o zonali) assembleari e celebrativi, di ascolto e di preghiera, da cui scaturisca una **proposta** di cammino e a cui ritorni una **restituzione** dell’esito del percorso (circularità: vedi punto precedente).

- **Formazione continua e sostegno** rivolti ai **membri CPP, referenti sinodali, facilitatori, gruppi laici**... alla luce del magistero conciliare e di Papa Francesco ... pensare momenti on line e/o in presenza, per piccoli gruppi (zone?) in cui conoscere e confrontarsi liberamente sui documenti e sulla realtà che viviamo.